

Maschera licenziata dopo l'urlo 'Palestina libera' in teatro, Scala condannata

Rai rainews.it/tgr/lombardia/articoli/2025/11/maschera-licenziata-dopo-lurlo-palestina-libera-in-teatro-scala-condannata-5d681b30-6e69-417b-bdfe-02a1607d8363.html

TGR Lombardia

27 novembre 2025



Tgr

Piazza della Scala

Dovrà essere risarcita la maschera del **Teatro alla Scala** di Milano, licenziata per aver gridato 'Palestina libera'.

Il Tribunale del Lavoro del capoluogo ha stabilito che quel licenziamento fu illegittimo e ha condannato la Fondazione Teatro alla Scala al risarcimento del danno di tutte le mensilità dal giorno del **licenziamento** alla scadenza naturale del contratto.

La Fondazione è stata condannata anche al pagamento delle spese di lite.

Lo scorso 4 maggio al teatro era in programma il concerto inaugurale della 58esima assemblea dell'**Asian Development Bank**, che, per la prima volta, teneva in città la sua assemblea annuale.

Poco prima dell'inizio dello spettacolo, la maschera aveva gridato: "Palestina libera". La premier **Giorgia Meloni** era da poco entrata in sala insieme con il ministro dell'Economia **Giancarlo Giorgetti** e, dall'altro, il presidente dell'Adb **Masato Kanda**.

Accanto a loro, ancora il sindaco di Milano **Giuseppe Sala** e il governatore della Banca d'Italia **Fabio Panetta**.

Erano stati i **Cub** a denunciare che alla fine di quel mese i maggio, la maschera, una studentessa di 24 anni, era stata licenziata, spiegando che alla ragazza veniva contestato di "aver tradito la fiducia disobbedendo a ordini di servizio".

La ragazza aveva presentato ricorso contro il licenziamento. Il Tribunale del lavoro di Milano ha accolto il ricorso dichiarando illegittimo il provvedimento.

"È una vittoria importante - commenta con l'agenzia stampa *LaPresse* **Jessica Todaro**, Cub Milano - perché getta le basi a difesa di qualsiasi lavoratore che possa essere discriminato sui luoghi di lavoro per aver espresso una opinione politica".

- [Teatro alla Scala](#)
- [Milano](#)